

"Glenn Miller Story"



La Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona" propone per il 2016 uno dei repertori più classici del jazz: **"Glenn Miller Story"**.

Il trombonista Alton Glenn Miller (Clarinda, 1904 - Canale della Manica 1944) ha condotto una delle formazioni più seguite e ballate dell'era swing. Durante la sua vita è ricordato dai colleghi come un perfezionista sempre teso alla ricerca di un sound originale ma semplice, grazie all'abilità di scrivere arrangiamenti musicali estremamente precisi, coadiuvati da assoli swing propulsivi e trascinanti, dai quali deriva il suo straordinario successo.

Il pubblico di tutto il mondo riconosce, infatti, fin dalle prime note i temi swing della sua orchestra come i celebri *In The Mood* e *Moonlight Serenade*, la swingante *Tuxedo Junction* e *Pennsylvania 6-5000*. Nel 1953 la sua vita venne portata sul grande schermo dal film *The Glenn Miller Story*. A impersonare il musicista era James Stewart mentre Louis Armstrong e Gene Krupa facevano alcune apparizioni.

La **V-Disc** (abbreviazione di *Victory Disc*, ovvero: dischi della vittoria), nata durante la seconda guerra mondiale grazie ad un accordo tra il governo americano e varie aziende discografiche, principalmente RCA e Columbia Records, è stata un'etichetta destinata alla produzione di dischi per i militari americani impegnati nella guerra. A diversi artisti fu permesso di incidere senza nessuna spesa. In questo modo vennero registrati 2700 pezzi su 906 dischi a 78 giri, con il fine di allietare le truppe al fronte, dallo scenario europeo allo scacchiere del Pacifico. Uno dei protagonisti di queste storiche registrazioni fu proprio Glenn Miller, che decise nel 1942 di arruolarsi volontario nell'aviazione degli Stati Uniti per dare il suo contributo alla guerra che il suo paese stava combattendo. Con il grado di capitano (e in seguito maggiore), fu messo a capo di un'orchestra militare: la *Army Air Force Band*. Quando arrivarono in Italia gli americani, essi portarono quindi la libertà e il jazz, attraverso i V-disc, e Glenn Miller fu uno degli artisti più ascoltati.

Il repertorio proposto dalla Big-Band sarà molto vario e ricco di energia! Le composizioni mostreranno un esempio dei vari stili e linguaggi registrati da Glenn Miller tra il 1939 e il 1944, nel corso della sua breve ma folgorante carriera.

Glenn Miller diceva: *"Cerco di dare al pubblico una melodia ricca e piena, arrangiata nel migliore dei modi, in grado di creare nuovi toni di colore e idee... mi sembra che così le canzoni abbiano più opportunità di successo"*



La parte vocale del repertorio sarà affidata al **Trio Marrano**, composto da Angela Castellani, Irene Pertile e Diego Carbon, tre bravissimi cantanti specializzati da anni nel repertorio swing italiano, che si sono ottimamente adattati a questo stimolante repertorio americano.

Big - Band Ritmo - Sinfonica "CITTA' DI VERONA"



La Banda "Città di Verona" nasce nel 1946 e si esibisce per la prima volta il 20 settembre 1947 a Verona, in Piazza delle Erbe, per la Festa dell'Uva. Nel 1975, con la direzione di Mario Pezzotta, il repertorio cambia in modo radicale. Per la prima volta, a Verona, un complesso esegue brani del repertorio artistico afro-americano. Nasce la *Big-Band Ritmo-Sinfonica "Città di Verona"*, attualmente guidata da Marco Pasetto e formata da circa quaranta strumentisti.

Il complesso vanta collaborazioni con gli Jaszgawronsky Brothers, il Coro di voci bianche A.Li.Ve. di Verona, Cheryl Porter, Silvia Testoni, Alan Farrington, Morgana Montermini, Terry Veronesi, Kyle Gregory, Roberto Magris, Augusto Mancinelli, Paolo Birro, Mauro Negri, Bob Bonisolo, Salvatore Majore, Giuseppe Zorzella, Riccardo Brazzale. Ha registrato diversi CD: "Duke is Alive - Such Sweet Thunder"; "Swingphonic - Classic in Jazz"; "Rhapsody in blue"; una raccolta di Inni Nazionali; "Around the Blues"; "El s-cd del S-cianco"; "The amazing Burt Bacharach"; "Pierino e il Lupo. Una favola blues", "Restless Spirits" e, nel 2010, "Big Band Bond". L'orchestra ha suonato a Monaco di Baviera, a Nimes e in numerose città d'Italia, partecipando a Festival e rassegne nazionali.

www.bigband.vr.it

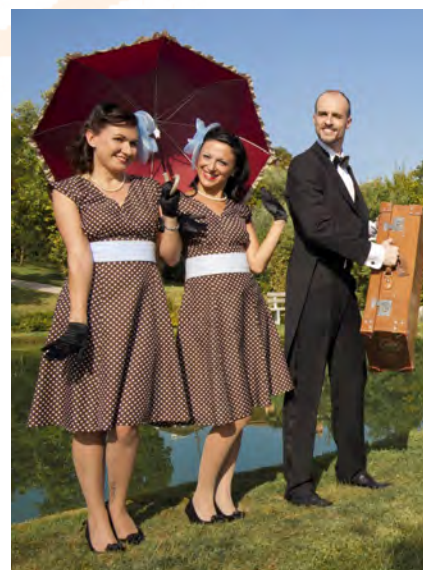
Trio Marrano

Nasce da un'idea di Angela Castellani e Irene Pertile, due cantanti versatili, provenienti da esperienze diverse, ma accomunate dalla passione per le armonizzazioni vocali del Trio Lescano.

Il progetto artistico mira a riproporre i grandi successi del repertorio swing italiano della prima metà del '900, con spettacoli arricchiti da passi di tip tap e da gags dell'epoca. Dopo un'attenta ricerca, alle cantanti si aggiunge Diego Carbon, vocalist di esperienza decennale, mentre la compagine strumentale raccolta attorno ai tre interpreti riunisce quattro musicisti del veronese e del mantovano.

Il gruppo ha collaborato con jazzisti di fama internazionale.

www.triomarrano.com



Programma

St. Louis Blues-March (W.C. Handy) arr. G. Miller 1914-1943

Tuxedo Junction (E. Hawkins, B. Johnson, J. Dash) 1940

Don't Sit Under The Apple Tree (L. Brown, C. Tobias, S.H. Step) 1942

Song Of The Volga Boatman (Anonimo) arr. B. Finegan 1866-1942

Caribbean Clipper (J. Gray) 1942

Elmer's Tune (E. Albrecht, S. Gallop, D. Jurgens) 1941

American Patrol (F.W. Meacham) arr. J. Gray 1885-1941

I Know Why (And So Do You) (M. Gordon, H. Warren) 1941

Anvil Chorus (G. Verdi) arr. J. Gray 1940

Little Brown Jug (J. Winner) arr. B. Finegan 1869-1939

Pennsylvania 6-5000 (J. Gray) 1940

Perfidia (A. Dominguez) 1941

A String Of Pearls (J. Gray) 1941

In The Mood (J. Garland) 1939

Moonlight Serenade (G. Miller) 1939

(I've Got A Gal In) Kalamazoo (M. Gordon, H. Warren) 1942

Adios (E. Madriguera) 1941



Rassegna stampa

Giornale L'Arena – 16 dic 2015



La Big band Ritmo-Sinfonica Città di Verona

Concerto al Camploy il 23 dicembre

Natale a tutto swing con la Ritmo-Sinfonica

Luigi Sabelli

È all'insegna del grande swing americano anni Trenta e Quaranta il concertone che come ogni anno, in prossimità del Natale, la big band Ritmo-Sinfonica Città di Verona - in collaborazione col settore Cultura del Comune - offre alla cittadinanza al Teatro Camploy. Quest'anno l'attesissimo appuntamento con l'orchestra, che ogni anno totalizza un tutto esaurito, è in programma per la sera di mercoledì 23 dicembre quando, alle 21,15, il gruppo diretto da Marco Pasetto proporrà un repertorio ispirato a quello della storica orchestra di Glenn Miller. L'intento del concerto, che conclude idealmente la manifestazione «La città del jazz», è quello di rievocare Miller ma anche un'intera epoca a partire dal fenomeno più appariscente e

celebre del tempo. La poderosa big band bianca di Glenn Miller tra il '39 e il '44 fece furore nelle sale da ballo e nelle hall americane e poi europee imponendosi quasi subito all'attenzione del grande pubblico non solo statunitense. Questo grazie ai numerosissimi concerti, ad un vero stuolo di arrangiatori che lavorarono per Glenn Miller. I suoi pezzi divennero il viatico dello swing più commerciale della musica afroamericana e fecero da colonna sonora agli anni immediatamente successivi al New Deal.

Lo spettacolo sarà arricchito dai cantanti swing del Trio Marrano (Irene Pertile, Angela Castellani e Diego Carbon) e da due gruppi di ballerini: i Tap4season, specialisti di tip-tap, e i Blue Energie Rock, funamboli del boogie-woogie. Gli inviti al concerto saranno disponibili, fino ad esaurimento, (disponibilità limitata) all'Ufficio Relazioni con il Pubblico di Via Adigetto 10, domani dalle 9.

Giornale L'Arena – 23 dic 2015

TEATRO CAMPLOY. Stasera alle 21,15 il concerto offerto dal Comune alla cittadinanza Città di Verona, tutto Glenn Miller

Uno dei repertori più classici del jazz con i cantanti del Trio Marrano e due gruppi di ballerini

Stasera alle 21,15, al Teatro Camploy, andrà in scena l'attesissimo Concerto di Natale a cura della Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona offerto dal Comune di Verona alla cittadinanza. Una serata gioiosa che conclude idealmente la rassegna «La Città del Jazz» presentata al Camploy in autunno, sempre con la direzione artistica della Big Band. Per questo 18° appuntamento natalizio la Big Band propone uno dei repertori più classici del jazz: *Glenn Miller Story*.

Il modello dell'orchestra di Glenn Miller e il suo repertorio è tuttora imitato in tutto il mondo da numerose band. Quando arrivarono in Italia gli americani alla fine della seconda guerra mondiale portarono la libertà e il jazz, la V-Disc (abbreviazione di Victory Disc, ovvero dischi della vittoria)



La Big Band Ritmo Sinfonica Città di Verona

ria) è stata un'etichetta discografica, nata durante la seconda guerra mondiale grazie ad un accordo tra il governo e varie aziende - principalmente RCA e Columbia Records - per la produzione di dischi destinati ai militari americani impegnati nella guerra.

Per questo concerto la Big Band sarà arricchita dal Trio Marrano, ovvero Irene Pertile, Angela Castellani e Diego Carbon, tre bravissimi cantanti specializzati da anni nel repertorio swing italiano e americano, che regaleranno divertimento stile anni '30 e '40. Es-

sendo questa musica nata per la danza, non poteva mancare un corpo di ballo, in questo caso due gruppi: i Tap4season esperti di tip-tap e Blue Energie Rock, ballerini di boogie-woogie che ben accompagneranno il concerto sottolineando i ritmi.

Una serata ricca di energia dove, come diceva Glenn Miller, «cerco di dare al pubblico una melodia ricca e piena, arrangiata nel migliore dei modi, in grado di creare nuovi toni di colore e idee... mi sembra che così le canzoni abbiano più opportunità di successo». Il concerto sarà in diretta radiofonica su Radio Verona.

La Banda Città di Verona nasce nel 1946. Nel 1975, con la direzione di Mario Pezzotta, il repertorio cambia in modo radicale: per la prima volta, a Verona, un complesso esegue brani del repertorio artistico afro-americano. Nasce la Big-Band Ritmo-Sinfonica Città di Verona, attualmente guidata da Marco Pasetto e formata da circa quaranta strumentisti. •

Giornale L'Arena – 28 dic 2015

TEATRO CAMPLOY. Tutto esaurito per il diciottesimo appuntamento delle festività Esemplare concerto di Natale della Big Band Città di Verona

Guidata da Marco Pasetto, ha offerto uno spettacolo di alta qualità

Beppe Montessor

Esemplare. Il diciottesimo Concerto di Natale della Big Band Ritmo-Sinfonica «Città di Verona» in un Teatro Camploy tutto esaurito (anche nella prova generale aperta al pubblico degli amici) si rivela un gioiello, un piacere per orecchie, occhi, mente e cuore, come non si verifica facilmente. Ci pare giusto rendere innanzitutto un plauso particolare a Marco Pasetto, non solo «energico direttore d'orchestra» come l'ha giustamente definito la presentatrice della serata, Anna Buniotto, ma da tanti anni anima e direttore artistico della Big Band, che alle doti tecniche di strumentista, didatta e culturale promotore, unisce una visione complessiva della comunicazione ad ampio respiro. In questo concerto di Natale basato sulla *Glenn Miller Story*, per esempio, Pasetto ha saputo allestire un repertorio godibilissimo, ben costruito e benissimo eseguito sugli arrangiamenti di Miller, di cui sono stati scelti pezzi - molti anche interpretati dall'orchestra dell'autore di *Moonlight Serenade* ma scritti da altri diversi autori - mai ripetitivi.



Il Concerto di Natale al Camploy della Big Band Città di Verona FOTOFRENZONI

Oltre alla massima piacevolezza di melodie, incastri e gioco delle parti tra le diverse sezioni strumentali di un organico ampio, completo e ricco di individualità di notevole livello (parecchi componenti della Città di Verona sono figure note e impegnate anche in altri ensemble di vaglia), Pasetto ha avuto il merito di costruire uno spettacolo che al divertimento unisce un inquadramento stori-

co-artistico di alto valore culturale e divulgativo. Ci pare qualità non di poco conto. Vicino all'Orchestra, ha brillato a sua volta alla grande il Trio Marrano, elegantissima e impeccabile formazione vocale con le deliziose Irene Pertile e Angela Castellani (aggraziate e spiritose attrici oltré tre interpreti di complementare armonia) in raffinato interplay con l'ottimo e garbato Diego Carbon. Alla ri-

sposta entusiasta del pubblico hanno contribuito anche la simpatia e la gioiosità coreografica dei ballerini della Tap 4 Season e del Blue Energie Rock. Segnaliamo, nella «String of Pearls» ascoltata al Camploy, *I Know Why (And So Do You)*, *Kalifornia*, *Perfidia* e naturalmente quel simbolo della Liberazione dal gioco nazifascista divenuta per gli italiani *In The Mood*. •

YouTube:

<https://www.youtube.com/watch?v=EQnv-I-aaFs>



Via Lanificio, 38
Tel +39.0458840492
www.bigband.vr.it